

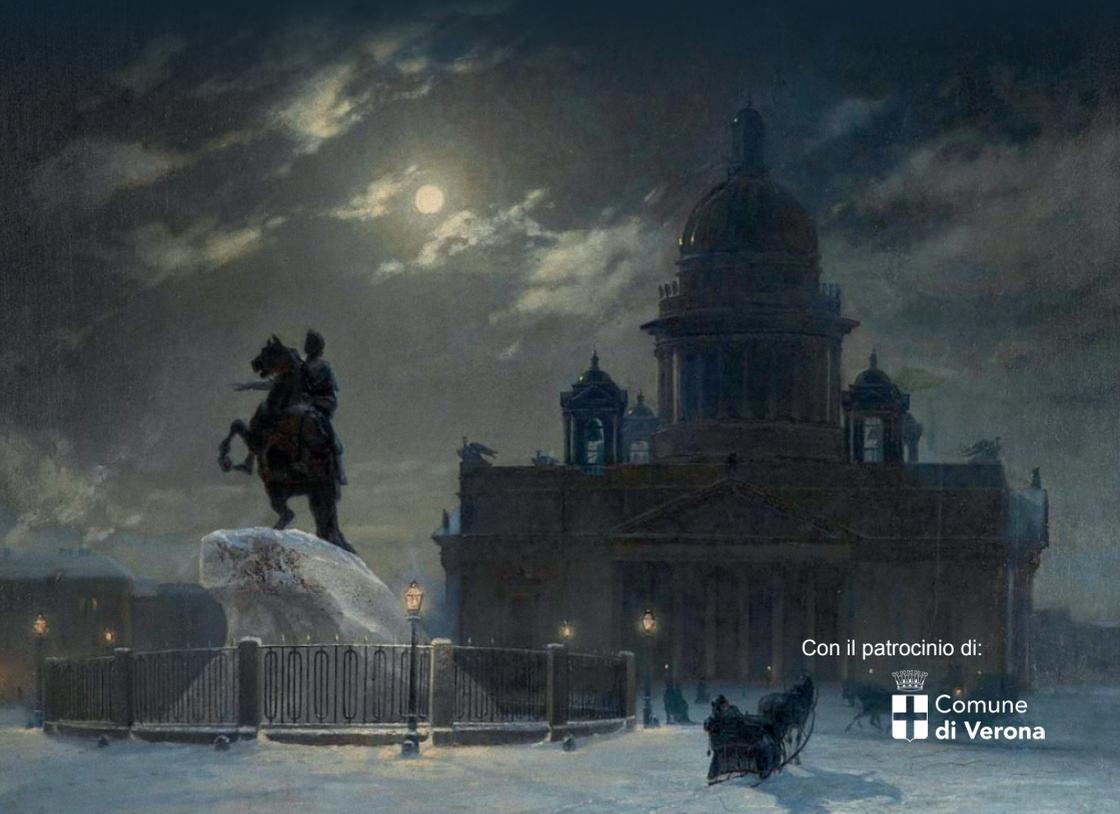
Sergej Michajlovič Ljapunov
(1859-1924)

L'ultimo dei Romantici al tempo degli Zar

**7 - 8 - 9
novembre 2024**

Conferenza e concerti pianistici, da camera e vocali
in occasione del centenario dalla morte del compositore

Auditorium Nuovo Montemezzi



Con il patrocinio di:



Comune
di Verona

Lo strano ‘caso’ di Sergej Ljapunov: un russo sconosciuto anche ai russi

È un dato ormai acquisito, anche nella coscienza collettiva di massa, che l'opera di J.S. Bach rappresenti uno dei massimi vertici raggiunti dalla mente umana, nonché un fenomeno imprescindibile e determinante nella storia della musica occidentale. Eppure, sono pochi coloro che si soffermano sul fatto che per quasi 80 anni dalla sua scomparsa, cioè fino a che Mendelssohn nel 1828 non gli rese giustizia con la rappresentazione della sua *Matthäus-Passion* a Berlino, la sua musica era conosciuta da una minoranza dell'ambiente intellettuale tra fine '700 e inizio '800 e veniva praticata solo da una élite di menti illuminate: Bach era infatti oggetto di studio e riferimento per Mozart e Beethoven, ma scarsamente conosciuto dal mondo musicale dell'epoca. La sua immensa produzione, in gran parte sacra, ad esempio non comprendeva il più frequentato genere operistico che aveva reso celebri Haendel, Telemann e Vivaldi, mentre in quanto a virtuosismo organistico la fama di Buxtehude offuscava la sua. Inoltre il suo carattere riservato non aveva certo contribuito alla promozione della propria opera, e la difficoltà esecutiva dei suoi lavori clavicembalistici teneva lontani i dilettanti.

Fatte le debite proporzioni (non si intende certo paragonare Ljapunov a Bach), sorge spontaneo il raffronto tra i due, non tanto sul piano della grandezza e del rispettivo ruolo nell'evoluzione del linguaggio musicale, quanto su quello della constatazione che la fama non è sempre e necessariamente commisurata al talento, e che spesso non premia in vita chi ne sarebbe meritevole. Ne è la dimostrazione quanto sopra riportato riguardo a un genio assoluto quale era, appunto, Bach.

I due inoltre presentano alcune analogie: oltre al carattere introverso (di Ljapunov non è reperibile una sola fotografia nella quale il compositore sorrida), anche il russo non si era cimentato nel genere dell'opera; i suoi lavori - per lo più pianistici - erano di enorme difficoltà esecutiva; la sua reputazione, peraltro considerevole, era costantemente messa in ombra dall'ingombrante presenza di grandi contemporanei del calibro di Rachmaninov, Skrjabin e Prokofiev; entrambi, Bach e Ljapunov, scrivevano in uno stile che ai loro tempi veniva considerato *demodé* - Bach praticava il contrappunto barocco quando ormai imperava lo stile *galante*, Ljapunov era un tardo romantico mentre già era nata la dodecafonia della seconda

scuola viennese. Infine, la persecuzione giudiziaria di cui Ljapunov era stato vittima da parte delle autorità sovietiche per motivi religiosi ne aveva fatto un *paria* in patria, con tanto di condanna e divieto di esecuzione delle sue musiche. Se poi aggiungiamo il fatto che, una volta fuggito a Parigi nel 1922, quando finalmente avrebbe potuto affermare il proprio genio (non dimentichiamolo, anche di sinfonista e direttore d'orchestra, oltre che di pianista) nel più aperto e ricettivo ambiente internazionale, venne stroncato da un infarto all'età di 65 anni, abbiamo un quadro chiaro del motivo per cui il Nostro non sia mai diventato un nome nel panorama musicale dello scorso secolo né, se non vi fosse la presente ricorrenza a offrire l'occasione per ricordarlo, in quello attuale. Da chi mai avrebbe potuto essere sponsorizzato il povero Ljapunov?

Per questo abbiamo deciso di affidare a una squadra dei nostri migliori studenti, tra i più coraggiosi, il compito di portare alla luce alcune delle sue opere pianistiche, vocali e cameristiche di stupefacente bellezza. Non siamo a Berlino e non stiamo riscoprendo Bach, ma di certo stiamo portando all'attenzione del pubblico l'opera di un genio ingiustamente dimenticato, nella speranza che molti altri seguano il nostro esempio e arricchiscano il repertorio con musiche che non temono il confronto con i grandi classici.

Vittorio Bresciani

Referente del Progetto Ljapunov

Novembre 2024

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2024

ore 16:00 - Concerto pianistico

Mazurka op. 9 n. 1

Mazurka op. 9 n. 2

Elizaveta Efremova

Valse-Improptu op. 23

Giulia Agostinello

7 *Préludes* op. 6: n. 1, 2, 3

Chiara Filipponi

7 *Préludes* op. 6: n. 4, 5, 6, 7

Mattia Casu

Da 12 *Études d'exécution transcendente* op. 11:

5. *Nuit d'été*

6. *Tempête*

Stefano Zeitler

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2024

ore 18:00 - Concerto vocale da camera

Introduzione a cura di Sara Villardi
Dottoressa in Lingua e Letteratura Russa

6 *Liriche*:

op. 42 n. 2: *Canzone*

op. 32 n. 2: *Nelle steppe*

Sun Jachen, *tenore*

Luca Sartori, *pianoforte*

op. 32 n. 4: *La quercia*

op. 14 n. 2: *Gli ultimi fiori*

Duan XinJu, *tenore*

Luca Sartori, *pianoforte*

op. 14 n. 4: *Melodia orientale*

op. 50 n. 2: *Notte d'estate*

Gong Yiyen, *tenore*

Luca Sartori, *pianoforte*

4 *Liriche* op. 69

1. *Canzone russa*

2. *Elegia*

3. *Ai bambini*

4. *Quando guardo com'è pura e
risplendente la tua fronte*

Sara Volpato, *soprano*

Luca Sartori, *pianoforte*

VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2024

ore 16:00 - Conferenza

“Sergej Ljapunov: chi era costui?”

Conversazione a cura di Hugh-Ward Perkins

Hugh Ward-Perkins si è laureato in storia medievale e letteratura italiana presso l'Università di Oxford e si è diplomato in organo e clavicembalo rispettivamente presso i Conservatori di Bolzano (con Wijnand van de Pol) e Ferrara (con Sergio Vartolo). In seguito, portando avanti nel contempo i suoi interessi storici e musicologici, ha svolto attività concertistiche soprattutto come clavicembalista in ensemble di musica rinascimentale e barocca. Dal 1996 ha lavorato al Conservatorio di Verona dove ha ricoperto diversi ruoli: come docente di Storia della musica, come responsabile della didattica, come responsabile delle relazioni internazionali, e come direttore dell'istituto per due mandati (2008-2014). In ambito musicologico il suo lavoro si divide tra la ricerca individuale e una rilevante attività come traduttore di testi musicologici per importanti case editrici e riviste specializzate.

VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2024

ore 18:00 - Concerto pianistico e cameristico

3 Morceaux op. 1

1. *Étude*
2. *Intermezzo*
3. *Valse*

Wakana Marlene Tanaka, *pianoforte*

Chant d'automne op. 26

Variazioni e fuga su un tema russo op. 49

Luca Faldelli, *pianoforte*

Sestetto per pianoforte e archi op. 63

- I. *Allegro maestoso*
- II. *Scherzo. Allegro vivace*
- III. *Nocturne. Lento ma non troppo*
- IV. *Finale. Allegro risoluto*

Giovanni Calabria, *pianoforte*

Francesco Pavan, *violino I*

Rares Vrinceanu, *violino II*

Riccardo De Luca, *viola*

Leonardo Bruschetta, *violoncello*

Matteo Spaggiari, *contrabbasso*

SABATO 9 NOVEMBRE 2024

ore 15:00 - Concerto pianistico

Sonatine op. 65

- I. *Allegretto*
- II. *Andante*
- III. *Allegro*

Nicolò Ogheri

Mazurka op. 21

Mazurka op. 24

Elisa Rossi

Chant du crépuscule op. 22

Sonate op. 27

- I. *Allegro appassionato*
- II. *Un poco meno mosso*
- III. *Andante sostenuto e molto espressivo*
- IV. *Allegro vivo*

Luca Faldelli

Da 12 *Études d'exécution transcendente op. 11:*

7. *Idylle*
8. *Chant Épique*

Nicola Ferro

SABATO 9 NOVEMBRE 2024

ore 17:00 - Concerto vocale da camera

Introduzione a cura di Sara Villardi
Dottoressa in Lingua e Letteratura Russa

4 *Liriche* op. 30:

1. *Le tre chiavi*
2. *La Sulamita*
3. *Sulla tua tomba ha iniziato a biancheggiare il lillà*
4. *Il ritratto*

Barbora Kršiaková, *soprano*
Maddalena Zonta, *pianoforte*

7 *Liriche* op. 43:

1. *Canzone del brigante*
2. *La statua di Carskoe Selo*
3. *Affrettati, mio rubino*
4. *Si infrange e spumeggia l'onda*
5. *L'inverno*
6. *Tu non mi hai riconosciuto tra la folla*
7. *Infuria la tempesta*

Yerkezhan Mukhamediyeva, *soprano*
Maddalena Zonta, *pianoforte*

SABATO 9 NOVEMBRE 2024

ore 19:00 - Concerto pianistico

Mazurka op. 31

Mazurka op. 36

Vita Gombač

Rêverie du soir op. 3

Novelette op. 18

Achille Branca

Nocturne op. 8

Humoresque op. 34

Jacopo Golin

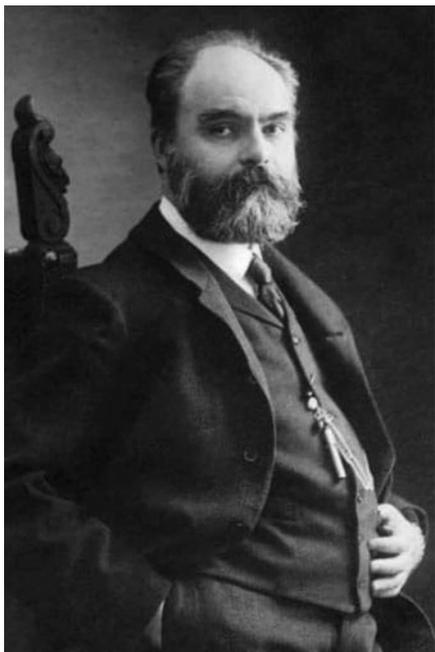
Da 12 *Études d'exécution transcendente* op. 11:

9. *Harpes Eoliennes*

10. *Lesghinka*

Sofia Dindo

Sergej Michajlovič Ljapunov



Nato nel 1859, quindi a metà strada tra la generazione di Čajkovskij e i ‘Cinque’ (Borodin, Musorgskij, Rimskij Korsakov, ecc.) e quella degli illustri nomi che emergeranno a fine secolo (Skrjabin, Rachmaninov, Stravinskij, Prokofiev), **Sergej Michajlovič Ljapunov** (1859-1924) è un musicista non solo sconosciuto al grande pubblico di oggi, ma persino trascurato dagli addetti ai lavori. Non essendo membro di una particolare ‘scuola’ (nazionalista o meno) o protagonista di un progetto chiaramente identificabile, è stato pressoché dimenticato.

Nonostante ciò, la vita professionale di Ljapunov è stata piena di riconoscimenti. Ha ricoperto ruoli di responsabilità – di insegnamento e di

direzione – presso le maggiori istituzioni musicali della Russia zarista (la Cappella Imperiale, il Conservatorio di San Pietroburgo) e ha svolto una importante carriera, anche internazionale, come virtuoso del pianoforte (le cui qualità si possono apprezzare oggi online in alcune registrazioni ‘su rullo’ della ditta Welte-Mignon). Per non parlare di altri meriti meno scontati: è stato tra i primi a svolgere una sistematica ‘raccolta sul campo’ delle canzoni popolari russe; e nei suoi ultimi anni si è particolarmente distinto in quanto si è battuto (anche a rischio di essere giustiziato) per la sopravvivenza della musica sacra russa nei primi anni della Rivoluzione bolscevica.

Oltre a un paio di *Sinfonie* e ad alcuni *Poemi Sinfonici* e un certo numero di *Liriche* per voce e pianoforte, il grosso del suo catalogo consiste nelle opere pianistiche, tra cui si contano due *Concerti* (per solista e orchestra), alcune *Variazioni* su temi popolari, diverse raccolte di brani ‘caratteristi’ (*Preludi*, *Mazurche*, *Valzer*, ecc.) di sapore chopiniano-lisztiano, e infine due capolavori indiscussi: la serie dei *12 Studi trascendentali* e la *Sonata in fa minore*.



CONSERVATORIO DI VERONA
EVARISTO FELICE DALL'ABACO

Conservatorio E.F. Dall'Abaco
Via A. Massalongo, 2 - 37121 Verona
tel. 045 8002814 - 045 8009133
consvr@conservatorioverona.it
www.conservatorioverona.it